

## **BUS, L'ALLARME DI MALETTI: "A RISCHIO 3 CORSE SU 4"**

*Con il 75% di tagli al trasporto pubblico contenuti nell'ultimo provvedimento finanziario del Governo a rischio l'esistenza stessa del servizio*

**"Con il 75% di risorse in meno il trasporto pubblico locale rischia lo smantellamento".** A lanciare l'allarme è l'Amministratore Unico di aMo Maurizio Maletti, che spiega: "I tagli al settore contenuti nell'ultima manovra aggiuntiva alla finanziaria per il pareggio di bilancio (DL. 138/2011) assegnerebbero al trasporto pubblico il 75% in meno dei trasferimenti statali (da 1.900 milioni di Euro del 2011 a 400 milioni per il 2012), con conseguenze devastanti per i servizi, sia quello su ferro che quello su gomma, e con gravi ricadute su pendolari, occupazione, mobilità dei centri urbani e inquinamento. Di fronte a questo taglio insostenibile, i Presidenti delle regioni (Errani, Formigoni, Polverini, ecc.) si sono trovati costretti a riconsegnare i contratti per il trasporto pubblico locale al Governo, un gesto dal forte significato simbolico che ha visto unite sia le Regioni guidate dal centrosinistra che quelle guidate dal centrodestra nella richiesta di rivedere le decisioni prese".

"C'è il rischio di fallimento per l'intero settore - continua Maletti - con la paralisi degli spostamenti di molti milioni di cittadini al giorno in tutta Italia, e con forti ricadute occupazionali. A pagare sarebbero prima di tutto i pendolari dei treni, che già ora lamentano carenze nel servizio offerto (ad es. sulla Carpi - Modena o sulla Modena - Sassuolo), ma non sarebbero esenti da ripercussioni nemmeno coloro che si muovono in bus. Già nel 2011 il trasporto pubblico locale in Emilia Romagna ha subito pesanti tagli, ridotti al 5% solo grazie all'intervento diretto della Regione, che ha mitigato l'intervento dell'esecutivo accollandosi parte dei costi. Un intervento del genere ritengo sia difficilmente ripetibile nel 2012, per via della scure che si è già abbattuta su tutte le Regioni togliendo risorse per 6 miliardi. A rischio, stando così le cose, è non solo il trasporto scolastico modenese, ma anche tutte le agevolazioni tariffarie per le categorie deboli (anziani, disabili etc.)."

"In questi giorni - sottolinea ancora Maletti - ho assistito ai dibattiti nelle assemblee consiliari della Provincia di Modena e del Comune di Modena a proposito di Seta, e non c'è stata parte politica che non abbia richiesto una maggiore offerta di servizi di trasporto pubblico in termini di frequenza, capillarità dei collegamenti e rinnovo del parco mezzi con autobus meno inquinanti. **A tutti faccio presente che dei 13 milioni di chilometri che verranno prodotti quest'anno a Modena, con il taglio del 75% delle risorse ne rimarrebbero poco più di 3, e ne salterebbero quasi 10. Resterebbe una corsa su 4.** Per intenderci, una corsa ogni 40 minuti per le linee urbane che adesso circolano a 10, o una ogni due ore per tratte come la Castelfranco - Modena, che adesso circolano a frequenza di 30 minuti. Oppure significherebbe che all'uscita dei ragazzi dalle scuole, anziché 3 o 4 pullman per una stessa destinazione ne resterebbe uno, con le inevitabili ricadute in termini di sovraffollamento e sicurezza. Questo è uno scenario talmente spropositato che nessuno lo reputa possibile. Eppure al momento è quello che dicono le leggi votate."



“Sicuramente tutti devono fare la loro parte - stante la situazione del paese - per cercare in ogni modo di risparmiare e razionalizzare le risorse disponibili. Nel bacino modenese – conclude l'Amministratore di aMo - chiuderemo probabilmente il 2011 con la riduzione di circa 400.000 km, ottenuta attraverso interventi mirati; chiuderemo presumibilmente ancora in pareggio, pur avendo avuto a disposizione il 5% in meno di stanziamenti. Dobbiamo cercare di migliorare ancora, ma quanto viene proposto è insostenibile, e mina alle radici qualsiasi ipotesi di servizio di trasporto pubblico degno di quel nome”.

